

## LA LETTERATURA RELIGIOSA DELLE ORIGINI

Nel 1200, mentre nasce e si svolge il filone della lirica amorosa (Scuola Siciliana, Guittone e i Toscani, Dolce Stil Novo), fiorisce, soprattutto in Umbria, anche un'importante letteratura religiosa, che trae ispirazione dal fervore di rinnovamento religioso delle masse. Ma a tale fervore religioso si intrecciarono spesso motivi sociali e politici, nel senso che gli strati più umili e più poveri della società lottano, in nome di un Cristianesimo più vicino al Vangelo, contro le ricchezze degli ecclesiastici, dei grandi feudatari, e della borghesia comunale.

La Chiesa riuscì solo in parte a controllare e a incanalare questo fervore religioso, favorendo la nascita dei due ordini dei Francescani e dei Domenicani; altri movimenti, invece, diedero vita a vere e proprie sette ereticali: i catari, i patarini, i valdesi, e, più tardi, gli spirituali.

All'inizio e al centro della letteratura religiosa del '200 si trova la figura di S.Francesco d'Assisi; non solo perché egli è l'autore del Cantico di frate Sole (o delle Creature), ma anche perché, subito dopo la sua morte, si sviluppò una letteratura francescana, i cui testi più importanti sono:

a) "Le mistiche nozze di S.Francesco con Madonna Povertà" (composto in latino nel 1227);

b) I Fioretti di S.Francesco, in cui si raccontano episodi anche leggendari della vita del Santo. I Fioretti sono una traduzione in volgare, fatta verso la metà del 1300, da un testo latino degli ultimi anni del '200.

Sempre in Umbria, nel 1260, un eremita, RANIERI FASANI, iniziava una predicazione pubblica, annunciando prossimo l'avvento dell'età dello Spirito Santo (con la quale si sarebbe conclusa la storia dell'umanità) invitando i fedeli a far penitenza e a flagellarsi pubblicamente. Nacquero così le Confraternite dei Disciplinati (Flagellati), che, insieme alle folle dei fedeli, percorrevano le vie di città e di villaggi, praticando l'autopenitenza e cantando in coro dei componimenti che furono detti LAUDI. Di queste laudi, spesso anonime e di scarso valore artistico, si fecero raccolte dette Laudari.

Scrittore di Laudi, fu Jacopone da Todi, con il quale la poesia religiosa delle origini raggiunge il suo punto più alto.